

Anna guarda avanti, il tricolore indoor è solo un trampolino

Lodi Vecchio Le gioie del matrimonio non hanno scalfito la determinazione di Anna Visigalli. La 23enne atleta di Lodi Vecchio ha archiviato un 2004 di grandi soddisfazioni, impreziosito dal tricolore assoluto e dalla promozione con la Fanfulla nel Gruppo Argento dei societari. Ora si sente intimamente pronta all'ennesimo salto di qualità, anche se, per scaramanzia e naturale modestia, non abbandona la tradizionale prudenza. «Vincere in Italia - spiega - è sempre bello, ma non va bene accontentarsi. Credo di essere arrivata al punto di poter guardare avanti con qualche legittima ambizione. Tuttavia non è il caso di esagerare: meglio pensare ad un obiettivo per volta senza fantasticare troppo». Anna è una ragazza concreta, dal carattere solido, senza grilli per la testa. Sa bene che il suo talento è condizionato da un ginocchio bizzoso, che di tanto in tanto si fa sentire e che per lei rappresenta un nemico a volte più insidioso delle avversarie che la attendono in pedana. «Ogni tanto avverto qualche fitta - ammette -, ma è una situazione con la quale devo imparare a convivere. Il lavoro in palestra a San Donato procede bene, ma quel che conta sono le gare. E di gare non ce ne sono poi molte in calendario da qui agli Assoluti». Il titolo indoor, che si assegnerà ad Ancona il 19 febbraio, è il primo traguardo stagionale della Visigalli.

■ «Ci tengo a vincere gli Assoluti, perché in marzo ci sono gli Euroindoor. I Mondiali? Per ora sono solo un sogno»

LE CLASSIFICHE FIDAL

Solo la Bevilacqua meglio di lei nel 2004, Simona Capano nell'élite dei 200 metri

■ Sono cinque le atlete della Fanfulla nella prime 15 posizioni delle graduatorie nazionali del 2004, pubblicate dalla Fidal sul proprio sito internet. Il miglior piazzamento è naturalmente quello di Anna Visigalli, campionessa italiana dell'alto, seconda (con la misura di 1.89 stabilita ai societari di Pescara) solo ad Antonella Bevilacqua (1.90); un piazzamento condiviso con Daniela Galeotti. La velocista Simona Capano, che la prossima settimana sarà a Formia per uno stage federale riservato alle sprinter, ha invece il quinto tempo nei 200, quel 24"07 stabilito ai campionati universitari di Camerino, rispetto al quale hanno fatto meglio solo Vincenza Cali, Daniela Graglia, Manuela Grillo e Monica Niederstatter; nei 100 la fanfullina è più indietro, 11^a con 11"85, ma la qualità della sua curva la mette teoricamente in lizza per un posto nella staffetta azzurra. La laziale Gegia Gualtieri, 22 anni, è invece presente in tre classifiche: il piazzamento migliore lo ha ottenuto nei 10 mila (6^a con 34'00"9, ma prima della categoria Promesse), mentre nei 3000 e nei 5000 ha il 12° tempo (rispettivamente con 9'31"27 e 16'30"33); il suo futuro del resto sono le lunghe distanze, tanto che in dicembre ha partecipato a un raduno federale di mezza maratona. La marciatrice Monica Gardini ha fatto segnare lo scorso anno il 12° tempo in Italia sui 5 km in pista (23'39"10) e il 14° nei 10 km su strada (49'28"); in classifica anche Viola Brontesi, 15^a nel triplo con 12.70. Nelle graduatorie nazionali appare naturalmente anche Vincenza Sicari: la lodigiana del G.S. Esercito è quarta nei 10000 (33'33"10) e ottava sia nei 3000 (9'23"52) che nella mezza maratona (1h13'42").

li, decisa a confermare la propria leadership nazionale. «Per prepararmi - spiega - andrò a gareggiare in Germania a fine mese, poi mi aspettano i regionali. Ai campionati italiani voglio arrivare in formissima, anche perché ai primi di marzo ci sono gli Europei e se stessi davvero bene, chissà?, potrebbe scapparci una convocazione». Del

resto con la Bevilacqua che è tornata sotto i ferri, è proprio Anna la candidata numero uno alla maglia titolare in azzurro. Non a caso solo l'atleta foggiana le è davanti nelle graduatorie nazionali del 2004, e di un solo centimetro (1.90 contro 1.89): la Visigalli però detiene 8 delle prime migliori 15 misure dell'anno ed è salita ben dieci volte ol-

tre l'1.80. «Avere continuità di rendimento - spiega la fanfullina - è una buona cosa: adesso si tratta di ripetersi, magari spostando il "range" delle misure di qualche centimetro più su». Se Madrid è l'obiettivo immediato, Anna non dimentica che nel prossimo agosto Montreal ospiterà i Mondiali: per meritarseli dovrà saltare 1.95. «È

una misura impegnativa - sottolinea -, ma non impossibile. Andare in Canada sarebbe un sogno, significherebbe per me aver migliorato di molto il mio rendimento. Ma parlarne adesso è davvero prematuro». Già, la strada è ancora lunga, ma Anna è pronta a percorrerla tutta d'un fiato.

Aldo Papagni



Anna Visigalli esulta dopo un salto vincente: dal 2005 si attende nuovi progressi